

Giornata di studio "Il Credito Agrario oggi. Profili gestionali, operativi e normativi per la promozione di uno sviluppo sostenibile" Grosseto, 18 Febbraio 2022

Conclusioni

C'è ancora bisogno di credito agrario? La risposta dei partecipanti è stata univoca: certamente sì.

Il credito agrario è una specifica forma di credito perché l'azienda agraria è, tra le aziende produttive del paese, quella con particolarità organizzative e gestionali molto diverse dalla maggioranza delle altre (per esempio, la necessità di formazione tecnica). Che l'assistenza tecnica debba affiancare l'Istituto di Credito, è stata una affermazione ricorrente e non smentita da nessuno dei relatori della Giornata.

Storicamente, la normativa che ha regolato il credito agrario non è stata adeguata, sin dal primo Regio Decreto-Legge, poi convertito nella legge 1760 del 1928. Le regole del 1928 regolano l'attività del Credito sino all'emanazione di un nuovo Decreto Legislativo, n. 385 del 1993, che, ispirandosi alla Unione Europea, equipara il credito agrario al credito ordinario. I finanziamenti all'agricoltura continuano a essere poco efficienti. La critica più forte è quella riassunta nel termine corrente "greenwashing", neologismo inglese con il quale si vuole indicare una strategia di varie istituzioni, non escluse quelle del credito, che si presentano a favore dell'ambiente, ma, in sostanza, promuovono azioni negative per l'ambiente stesso.

La Giornata ha anche sottolineato che, da un rigoroso bilancio dei Fondi Europei -erogati tramite il credito alle varie Regioni italiane-, in ben 16 di queste non si siano realizzati incrementi di PIL.

Comunque sia, la legge del 1993 indebolisce il credito agrario che, per essere implementato in modo efficace ha bisogno di appoggiarsi su robuste considerazioni agronomiche; pertanto si afferma la necessità che all'interno degli Istituti Bancari vi siano serie e consolidate competenze agrarie.

Quindi dal libro del dott. Maurizio Sonno, funzionario agronomo della banca Tema, molto attiva nell'ambito del credito agrario, si è preso lo spunto per una Giornata di studio che ha messo in evidenza come in Italia vi siano Banche consolidate e organizzate che si trovano ad operare con un mondo agricolo destrutturato. Questa agricoltura ha però grande necessità di credito "giusto".

Quelle Banche che hanno le loro profonde radici nella ruralità, hanno le basi per svolgere un ruolo fondamentale per l'agricoltura italiana.

Conclusions

Is there still a need for agricultural credit? The response of the participants was unambiguous: certainly yes.

Agricultural credit is a specific form of credit because the agricultural farm is, among the production companies of the country, the one with organizational and managerial characteristics very different from the majority of the others (for example, the need for technical training). That technical assistance should work alongside the Credit Institute was a recurring affirmation and not denied by any of the speakers of the day.

Historically, the legislation that governed agricultural credit has not been adequate since the first Royal Decree-Law, then converted into law 1760 of 1928. The rules of 1928 regulate the activity of credit until the issue of a new Legislative Decree, no. 385 of 1993, which, inspired by the European Union, equates agricultural credit to ordinary credit. Funding for agriculture continues to be inefficient. The strongest criticism is that summarized in the current term "greenwashing", an English neologism with which we want to indicate a strategy of various institutions, not excluding those of credit, which present themselves in favor of the environment, but, in essence, promote actions negative for the environment itself.

The Giornata di Studio also underlined that, from a rigorous balance sheet of European funds - disbursed through credit to the various Italian Regions -, no increase in GDP has been achieved in 16 of these. Be that as it may, the 1993 law weakens agricultural credit which, in order to be effectively implemented, needs to rely on robust agronomic considerations; therefore the necessity is affirmed that within the Banking Institutes there are serious and consolidated agricultural skills.

So from the book of Dr. Maurizio Sonno, agronomist officer of the Tema Bank, very active in the field of agricultural credit, took the cue for a study day that highlighted how in Italy there are consolidated and organized banks that find themselves working with a unstructured agricultural world. This agriculture, however,

has a great need for "right" credit. Those Banks that have their deep roots in the countryside, have the foundations to play a fundamental role for Italian agriculture.